

PROTOCOLLO PER L' INCLUSIONE

degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**

Commissione Inclusione Alunni BES
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

FINALITA'

Questo documento contiene linee operative riguardanti l'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES). L'adozione di un Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nell'intento di promuovere l'evoluzione psico-cognitiva dell'alunno in situazioni individuali sfavorevoli.

Tale documento, elaborato dalla Commissione per l'Inclusione e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione della Direzione didattica "Paolo Vetri" di Ragusa e deliberato dal Collegio dei Docenti, è inserito, assieme al Piano Annuale per l'Inclusività, nel POF della scuola(vedi schema riassuntivo).

Esso contiene:

1. uno schema d'insieme della normativa su tutti i BES pag. 3
 2. le strategie di intervento della nostra scuola pag. 4
 3. l'individuazione dei soggetti che provvedono all'organizzazione delle azioni a favore dell'inclusione degli alunni BES pag. 4
 4. le fasi e i tempi per l'accoglienza degli alunni con BES pag. 5
 5. compiti e ruoli delle figure coinvolte all'interno dell'istituzione scolastica pag. 7
 6. la individuazione della documentazione degli alunni con DSA e con svantaggio per un loro inserimento ottimale pag. 9 e pag.10
 7. ruolo delle commissioni e complementarietà della documentazione pag. 10
-
- a) schede di rilevazione BES per gli alunni delle scuole d'infanzia e primaria (allegati 1 e 2)
 - b) modello di Percorso Personalizzato per gli alunni BES della scuola dell'infanzia (allegato 3)
 - c) elementi di consultazione per la stesura del PDP per la scuola primaria (allegato 4)
 - d) modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni BES della scuola Primaria (allegato 5)
 - e) modello autovalutazione della scuola sulla tematica dell'inclusione (allegato 6)

Il presente protocollo testimonia l'impegno della Scuola per la conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nonché la realizzazione di un percorso educativo e didattico personalizzato sia negli obiettivi che nelle modalità formative.

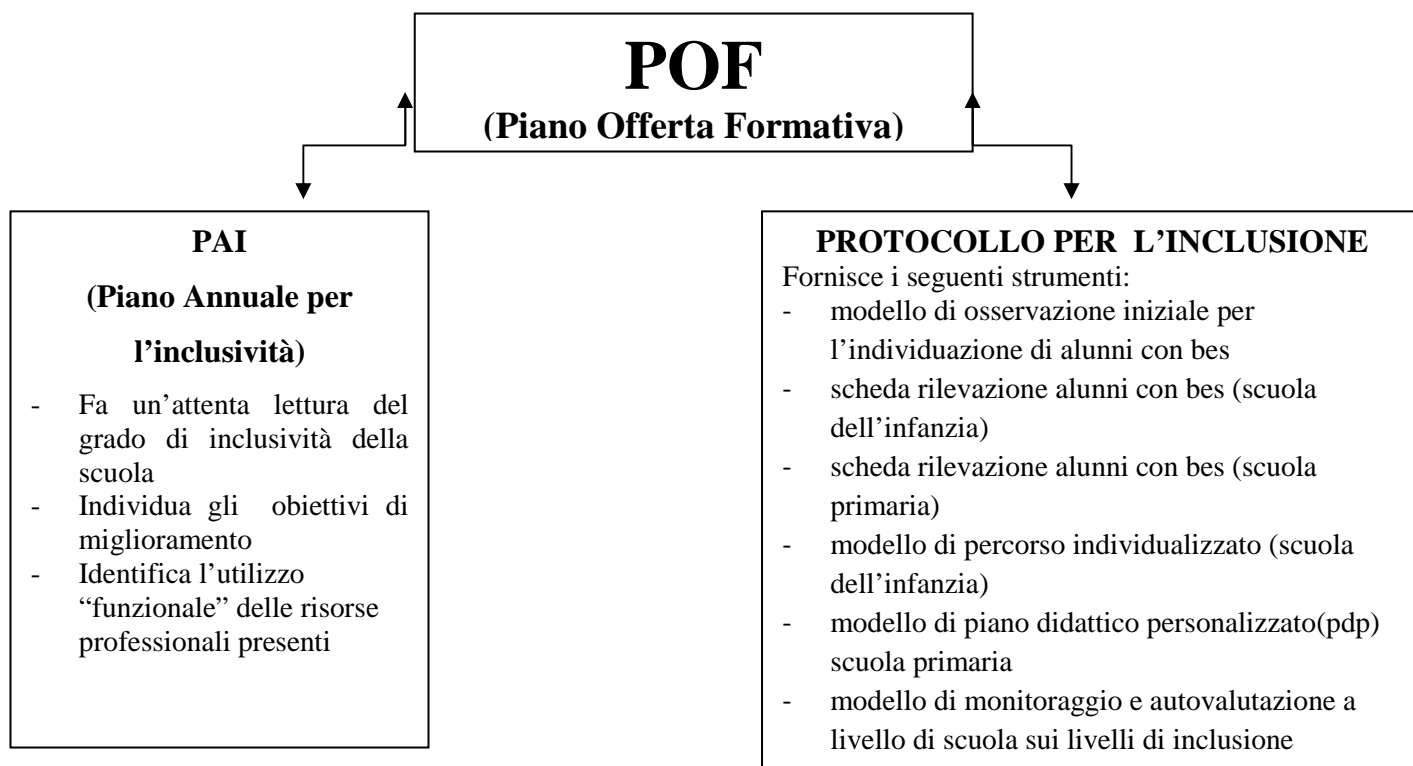
*Gli alunni con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI***

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n°104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n°170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
Effetti sulla valutazione del profitto	PRIMO CICLO: Valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n° 104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno.	Misure dispensative Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi Per gli stranieri normativa specifica.

Tratto dallo schema sinottico della normativa su tutti i BES di Salvatore Nocera

LE STRATEGIE D'INTERVENTO DELLA NOSTRA SCUOLA PER L'INCLUSIONE

Le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dei seguenti documenti/strumenti di lavoro:



I SOGGETTI CHE PROVVEDONO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE AZIONI A FAVORE DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Le azioni per l'inclusione possono essere favorite dai seguenti soggetti:

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** già presente nella nostra scuola (GLI);
- **Centro Territoriale di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTRH)** e il **Centro Territoriale di Supporto (CTS)**, che offre la propria collaborazione alle scuole per l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche da parte degli alunni disabili, per l'analisi dei bisogni degli utenti e la sperimentazione/validazione dei risultati di progetti di ricerca, per l'innovazione tecnologica e didattica nell'utilizzo delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica degli alunni disabili. (www.anchenoi.it è il sito del CTRH-CTS di Ragusa con sede nel plesso C.Battisti di nostra appartenenza). Il CTRH-CTS organizza iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES nonché nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione rivolte ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie. Il CTRH-CTS valuta e propone ai propri utenti soluzioni di software freeware come quelli realizzati dal Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità".

PROCEDURE: FASI E I TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti	<p>La direzione didattica organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni.</p> <p>Su richiesta alla famiglia si può far visitare la scuola e far vedere ai genitori l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali).</p> <p>I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria od on line nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria .</p>	Dirigente, collaboratori del dirigente, insegnanti coinvolti e genitori.
Pre- accoglienza	Entro maggio	<p>Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, ...) "Progetto continuità"</p>	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola
Condivisione e passaggio di informazioni	Entro maggio	<p>Presentazione del caso dell'alunno disabile al referente BES.</p> <p>In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà (secondo le modalità stabilite dal collegio docenti).</p>	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, genitori, equipe socio-psico-pedagogica

Accoglienza	Inizio anno scolastico	<p>Prima dell'inizio della scuola il team dei docenti o il docente tutor incontrano i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, ecc... del bambino.</p> <p>Si convoca un incontro di Classe specifico per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali (spazio adeguato per la presentazione del gruppo classe.) Nello stesso incontro o in altri tempi si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) per la prima settimana di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno.</p> <p>Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (individualizzato o personalizzato) da definirsi entro novembre.</p>	<p>Insegnanti di classe e di sostegno, genitori.</p> <p>Riunione team della classe</p> <p>Docente tutor e sostegno, docenti di classe, equipe medica, genitori...</p>
-------------	------------------------	---	---

COMPITI E RUOLI DELLE FIGURE COINVOLTE ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

PERSONE	COMPITI
Dirigente scolastico e suo vice	Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare per la funzione strumentale
Coordinatore per l'inclusione	-Coordina le iniziative a favore dei BES all' interno dell'istituto; -Cura i rapporti con le famiglie e gli enti territoriali -Cura l'aggiornamento dei dati e raccoglie esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con BES di tutta la scuola; -gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
I docenti della classe	Per ciascun alunno con BES i docenti della classe: a) curano la redazione di PDF (in caso di passaggio da un ordine di scuola ad un altro), di PEI e di PDP, avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia; g) curano la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno; h) elaborano ed aggiornano la documentazione didattica relativa all'alunno con BES.,
Insegnante di sostegno	a) condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità); b) partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe; c) garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; d) svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI ; e) concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto e con gli educatori le strategie metodologiche educative; f) conduce direttamente interventi , centrati sulle caratteristiche e le capacità dell'alunno sulla base di metodologie particolari; g) facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI DSA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<u>DIAGNOSI</u> è la descrizione del disturbo ed ha una valenza di certificazione.	NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA: La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatria infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.
<u>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</u> Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).	Il docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, e con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione della proposta PDP. Secondo le indicazioni di legge.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)
<u>RELAZIONE FINALE</u> Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche	DOCENTI	A fine anno scolastico

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI DSA

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO		
È compito della scuola rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento.		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (SCUOLA PRIMARIA) PERCORSO PERSONALIZZATO (SCUOLA DELL'INFANZIA)	DOCENTI DI CLASSE O DI SEZIONE.	Ogni qualvolta il Team rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo lo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento. Preferibilmente entro il 30 novembre di ogni anno scolastico

RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI CON SVANTAGGIO:

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei **risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza**, dall'altro è fondamentale **verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato**. A tal fine è importante :

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

RUOLO DELLE COMMISSIONI E COMPLEMENTARITA' DELLA DOCUMENTAZIONE

Nella direzione didattica "Paolo Vetri" operano in sintesi le seguenti Commissioni e gruppi:

- Commissione inclusione
- Commissione alunni stranieri
- Funzioni strumentali
- Equipe socio- psico- pedagogica
- Gruppo di lavoro per l'inclusione

Costituiscono documenti di riferimento:

- Il protocollo con l'Ente locale
- Il protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri
- Il protocollo per l'inclusione degli alunni BES
- Il vademecum per l'inclusione
- Il PAI

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:

- Legge 517/77
- Legge 104/92
- Legge 503/2003
- Legge 170/2010 *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*
- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (rif. Direttiva 27 dicembre 2012 – Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013)
- Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale "strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusività scolastica" (Circolare ministeriale n. 8)
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- C.M. n. 2 dell'8 Gennaio 2010
- C.M. n. 24 dell'1/3/2006